

BIBLIOTECA COM. LE
MESAGNE
24 MAG 1988
PER 100/5

incontro

Mesagne

cultura • politica • vita cittadina

SPECIALE
ELEZIONI

MAGGIO 1988

ANNO I - N. 5



Mesagne - Teatro Comunale

COPIA GRATUITA

Queste Elezioni

Questo giornale si è caratterizzato sin dal primo numero come un tentativo di elaborare un **progetto sociale di solidarietà** per la nostra città. Siamo ancora all'inizio di un lungo cammino e siamo già di fronte ad una tappa

molto importante per questo progetto. Tra pochi giorni gli elettori e le elettrici sceglieranno 40 persone che per cinque anni avranno nelle loro mani le sorti del nostro paese.

Per **cinque anni**, non per cinque giorni o cinque mesi.

Mesagne sta attraversando, come Brindisi ed i paesi vicini, un periodo di profonde trasformazioni nell'agricoltura, nell'edilizia, nel commercio, nei modi di vivere e di pensare.

Nell'economia mesagnese come nella comunità urbana vi sono grossi sommovimenti che rischiano di schiacciare i soggetti più deboli, tra cui principalmente i giovani in cerca di occupazione.

Una città in movimento come Mesagne ha bisogno che questi processi siano governati onestamente; ha bisogno di un raccordo tra produzione e commercio; ha bisogno di un raccordo tra tempo libero e convivenza sociale. Solo per fare due esempi: ha bisogno di una **zona industriale** dotata di tutte le infrastrutture necessarie alle aziende, così come ha bisogno di un **tessuto culturale** adeguato alla nostra comunità.

Mesagne ha bisogno di un governo lucido dei flussi di pubblico denaro; una questione importante per tutta l'Italia.

La questione del pubblico denaro sta al centro dell'attenzione politica nazionale; quel pubblico denaro che a volte viene elargito in maniera dispersiva, a volte clientelamente, altre volte sparisce nelle tasche di pubblici amministratori sotto forma di "tangente".

Recentemente in uno scandalo del genere sono stati coinvolti tre ministri. Qualche politico ha detto che in Italia questo è ormai divenuto un fatto normale. Ma stiamo scherzando?

E' un fatto normale che a un imprenditore, a un artigiano, a un professionista, si chieda quanto è disposto a sborsare?

E' un fatto normale che quando ci serve un documento o una pratica dobbiamo sempre "ungere le ruote" o inchinarci al tale o tal altro personaggio?

E' normale che il bene pubblico venga considerato una cosa personale?

NO! Non è normale.

Tutto questo è il frutto di un sistema di potere consolidato da quarant'anni di malgoverno.

Ricordiamoci, allora che **il voto è l'arma più democratica** che abbiamo, per combattere queste cose.

Il 29 maggio sceglieremo 40 persone, ma voteremo anche i partiti in cui quelle persone sono candidate.

Non facciamoci prendere in giro dalla presenza di persone oneste nelle liste di quei partiti che hanno costruito questo turpe sistema di potere.

Ci auguriamo - ovviamente - che vincano le persone oneste, in tutti i partiti!

Da un voto attento può nascere una vera solidarietà

Mesagne ha bisogno di un nuovo sistema che al ricatto, al clientelismo, all'opportunismo, sostituisca: la ragione, la programmazione economica, l'onestà, il dialogo e la democrazia.

Siamo circondati dal cinismo e dall'opportunismo dei gruppi più forti; dalla rassegnazione di quelli più deboli.

Cinismo, opportunismo, rassegnazione dividono la comunità mesagnese. Cosa ci può unire, invece? L'amicizia, la possibilità di poter dire quello che pensiamo, insomma un clima sociale diverso.

E' per questo che facciamo riferimento e affidamento al PCI; perchè è l'organizzazione, sia a Mesagne che in tutt'Italia, veramente radicata nella società. Nella sua sede si riuniscono, tutto l'anno, i lavoratori del braccio e della mente. Le idee di questo partito non vengono da chiuse conventicole, da riunioni di salotto, da gruppi di potere. Le idee di questo partito vengono dalla gente, dai lavoratori, dai cittadini. Vorremmo che tutti i partiti fossero così.

Andiamo a queste elezioni con l'augurio che Mesagne vada incontro ad un grande rinnovamento.

Il Comitato di Redazione

AVVISO AI LETTORI

Abbiamo ricevuto una lettera non firmata. Ringraziamo l'autore per le notizie forniteci; ma non ci sembra corretto pubblicare lettere anonime.

Comprendiamo le ragioni che possono spingere a non firmarsi; perciò verificheremo quanto denunciato dall'anonimo lettore anche se non pubblichiamo la sua lettera.

Però, in futuro, sappiate che si può garantire la riservatezza. Basta che ci diciate che non volete esporvi.

Numero 5 - maggio 1988

Mensile in attesa di registrazione

c/o Centro Culturale Polivalente, vico Morranza, MESAGNE.

Direttore Responsabile:

Salvatore Ferreri

Comitato di Redazione:

D'Arimatea Giuseppe, Demitri Fernando,

Galeone Giovanni, Guarini Roberto, Maruccia Giovanni,

Scoditti Antonio, Urgesi Domenico

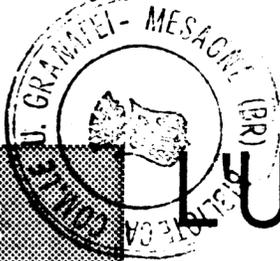
Vignette:

Giuseppe Gabellone, Dario Porcelluzzi

Stampa:

Tipolitografia GUARINI via Federico II Svevo, 120 - MESAGNE

Tel. 0831/732593



AMBIENTE

L'UOMO E LA VACCA:

Un matrimonio davvero impossibile?

di Giovanni Maruccia

Politica Economica e Questione Ambientale sono due aghi della stessa bilancia che ancora non trovano un punto d'incontro.

Una politica economica perversa, basata sullo sfruttamento insensato delle risorse naturali e tecnologiche, sta sfidando le leggi della Natura, mettendo in pericolo la vita del nostro Pianeta. **Dalla Rivoluzione Industriale** fino ai giorni nostri il tasso di anidride carbonica

presente nell'atmosfera è cresciuto in modo vertiginoso: dalle 275 parti per milione della seconda metà del 1800 fino alle attuali 345 ppm; e nel 2030 si arriverà a 600 ppm. In nome di un falso dio **Progresso** si sta facendo terra bruciata tutt'intorno: l'atmosfera avvelenata distrugge le foreste, i monumenti, gli esseri viventi; montagne di rifiuti, fra cui quelli indistruttibili e tossici delle industrie, non trovano più posto per essere mimetizzati; persino il Sole, da sempre fonte di vita, sta diventando nocivo a causa della rarefazione dell'ozono dovuta all'uso sconsiderato dei gas clorofluorocarburi (freon) da parte dell'industria refrigerante. Gli equilibri naturali stanno soccombendo! Il "ciclo della vacca", cioè il ciclo naturale, viene considerato un refuso del sottosviluppo e si continua a propagandare che lo sviluppo culturale di un Paese si misura dalla quantità dei consumi. **Bisogna immediatamente invertire questa tendenza!** Se vogliamo veramente difendere la Vita, dobbiamo riformare il significato del Progresso! Non sono le leggi della Natura che si devono adeguare alle leggi dell'Uomo: dev'essere il contrario.

Bisogna indirizzare la Politica Industriale rispettando le esigenze ambientali. Ma, purtroppo, chi è che guida questa Politica? **De Benedetti** che blatera stupidaggini con arroganza: "Amo il potere distruttivo del capitalismo!"; i **Penta-**

Goria, e sfumature varie, che contro il volere popolare permettono alle industrie di scaricare residui chimici in mare (per es. l'Enichem di Manfredonia); e i **mass media** (giornali e tivvù), comprati dai vari De Benedetti o Berlusconi, che ci propinano ogni giorno sedativi. **Industrie, Governi e Mass media**, questi sono i tre "perni" del medesimo ingranaggio che decidono attualmente la vita o la morte del nostro Pianeta. Per fortuna sta crescendo su questi problemi una sensibilità più vasta di quello che i tre "perni" sopradetti ci vogliono

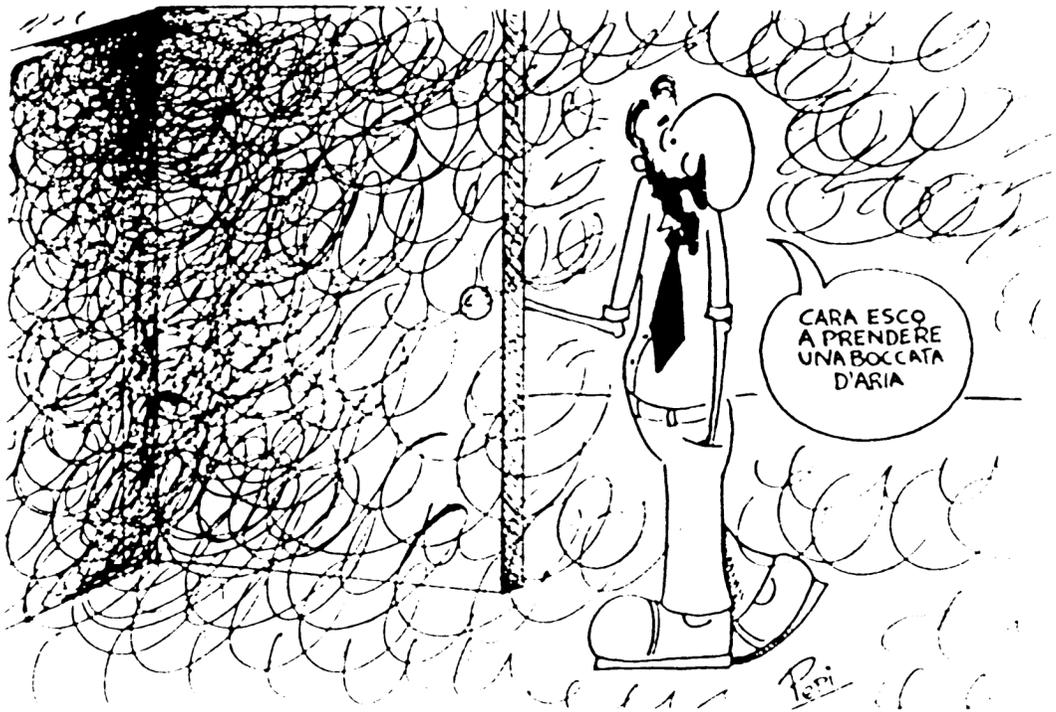
logico che ha causato effetti sconvolgenti al Centro Storico, spazi verdi in continua diminuzione in rapporto alla superficie edificata. Quindi, se vogliamo pensare globalmente e agire localmente - come dice G. Nebbia -, è necessario considerare da oggi anche **Mesagne al centro della Questione Ambientale**. Secondo la mia modesta opinione, occorre innanzitutto dotare il Consiglio Comunale di una **Commissione per l'Ambiente** che, dopo uno studio sui livelli di inquinamento da gas e da rumori e sulla salute in generale della nostra Città, deve pianificare a breve termine (forse l'approvazione del Piano Regolatore Generale può servire anche a questo) gli interventi ritenuti più urgenti:

1) traffico urbano e chiusura del Centro Storico al transito dei veicoli;

2) censimento di zone urbane da adibire a verde pubblico (i bambini di Mesagne non hanno un parco giochi!);

3) cominciare a pensare ad una selezione dei rifiuti solidi urbani riciclabili;

4) indirizzare l'Agricoltura verso uno "sviluppo biologico" (nella finanziaria, anche se ancoramancava una legge, sono previsti 150 miliardi per la bioagricoltura).



far credere. Da un recente sondaggio su cosa dovrebbe fare un futuro ed eventuale Governo europeo è risultato che 61 cittadini europei su 100 pensano che debba operare per una maggiore difesa dell'Ambiente.

E MESAGNE FA PARTE DI QUESTO PIANETA IN PERICOLO?

Per i suoi Governanti non fa parte nemmeno della Provincia di Brindisi, considerando che ha negato ai mesagnesi la possibilità di esprimersi nel referendum sulla centrale di Cerano. Eppure nella nostra cittadina, nel suo piccolo, ritroviamo i grossi guai planetari: traffico intenso che scarica CO2 e rumori assordanti, dissesto idrogeo-

CARTOLIBRERIA
POSTO TELEFONICO PUBBLICO
GIOCATTOLI

FRANCIOSO
NELLA

Piazza IV Novembre
MESAGNE



Intervista ai Dirigenti della Polisportiva Meyana

di Antonio Scoditti

Riprendiamo in questo numero, la serie di interviste, riservate ai dirigenti delle varie società sportive locali, nel tentativo di mettere in evidenza le lacune di questo settore ed eventuali proposte, che possono senz'altro tornare utili agli amministratori sensibili a questi problemi.

Questa volta, gli intervistati di turno, sono alcuni dirigenti della Pol. Meyana. Questa società, vanta nei quadri dirigenziali un consultore regionale della F.I.G.C., Maurizio Screti, E' proprio con lui e con il suo direttore sportivo, Carlo Danieli, che ho scambiato due chiacchiere...

Quando nasce e com'è organizzata la vostra società?

Si è costituita il 25 aprile 1980, su iniziativa di alcuni giovani mesagneesi appassionati di sport. E' formata da un Consiglio Direttivo, composto da 8 dirigenti, che si autotassano per portare avanti tutte le manifestazioni sportive programmate dalla società.

Quali programmi portate avanti e quali problemi di carattere economico incontrate?

Questa società, dalla nascita, ha partecipato a quasi tutti i campionati organizzati dalla F.I.G.C. Lo scopo principale è sempre stato quello di avvicinare i giovani mesagneesi allo sport (le difficoltà incontrate nel trovare altri collaboratori, ci ha costretto a partecipare esclusivamente a campionati di calcio). E' nostra intenzione allargare in un prossimo futuro questo discorso. Per portare avanti questo programma è ovvio che si incontrano problemi di carattere economico non indifferenti, specie se si tiene conto che ai nostri giovani non chiediamo nessun sacrificio finanziario per il tesseramento, come invece altre società locali sono abituate a fare.

In che misura vi ha danneggiato la carenza di impiantistica sportiva a Mesagne?

Moltissimo, se si tiene in considerazione il fatto che la Pol. Meyana è l'unica società a Mesagne

che partecipa oltre che al campionato dilettanti, a tutti i campionati giovanili organizzati dalla FIGC; ci si può facilmente rendere conto delle grosse difficoltà che incontriamo, poichè usiamo la vecchia struttura Comunale solo per poche ore settimanali, per cui siamo impossibilitati ad affrontare serenamente tutte le attività previste dai nostri programmi. Sarebbe opportuno, che in questo paese, sorgesse un nuovo campo sportivo (si aspetta da tanto tempo) sul quale far svolgere le attività minori di ogni singola società.

Pensate che il fenomeno sia tenuto nella giusta considerazione dalla classe politica dirigente attuale?

No, aggiungiamo subito il perchè: abbiamo alcuni esempi che ci vengono soprattutto da paesi limitrofi, che hanno una situazione di impiantistica sportiva senz'altro migliore della nostra, nonostante siano più piccoli e con un minore numero di società sportive. Nel nostro paese purtroppo, le tantissime società sportive, sono costrette ad agire in due soli impianti, uno dei quali è stato costruito solo pochi anni fa. E' la dimostrazione lampante che l'Amministrazione Comunale attuale considera lo sport purtroppo, come l'ultimo dei problemi.

Quali sono i vostri programmi futuri dopo la stagione non certo esaltante vissuta quest'anno?

E' nostra intenzione, dopo la recente delusione avuta con la 1ª squadra, puntare di più sul settore giovanile per cercare nuova linfa che può tornarci utile già dal prossimo anno, in modo da ripristinare al più presto un discorso tecnico più grosso, in-

terrotto purtroppo il 24 aprile scorso. Siamo fiduciosi per l'avvenire, la Pol. Meyana è "Araba Fenice", è risuscita sempre a rinascere dalle proprie ceneri...

Termina qui la breve ma interessante intervista con i dirigenti di questa Società che ringrazio per la grande disponibilità mostrata. Sono rimasto sinceramente impressionato dalla tranquillità e dalla serenità **mostrata** in questa intervista, nonostante la naturale amarezza procurata da un'annata sfortunata culminata con una immeritata retrocessione dalla 2ª categoria. Evidentemente è la forza che si acquisisce, quando si ha la coscienza a posto per aver fatto il proprio dovere fino in fondo, ed è segno evidente di una maturità sportiva non comune e difficile da trovare negli altri dirigenti sportivi locali. Devo inoltre doverosamente aggiungere, che questi dirigenti sono stati gli unici fino ad ora che hanno voluto ufficialmente ringraziare questo "giornale" per l'opera di cultura che svolge e per l'interesse che mostra per i problemi della gioventù mesagneese; è questo segno evidente che esiste innegabilmente uno "stile Meyana"...

POLISPORTIVA
OLIMPIA

- CENTRO GINNASTICA
- CULTURA FISICA
- ARTI MARZIALI
- JUDO
- KENDO
- KARATE

Via San Pancrazio, 233 - MESAGNE

QUESTA CITTA'

Il 4 maggio 1988, per Mesagne, è una data da ricordare: è infatti stata ritrovata una tomba monumentale (grande circa mt. 4x2) di circa 300 anni prima di Cristo.

Tutto questo è avvenuto durante i lavori di sterramento in un cantiere edile. Dopo aver abbattuto una maestosa palma piantata, si dice, un centinaio di anni fa, gli operai si sono accorti che sotto le radici vi erano i lastroni di copertura di una tomba antica.

Per la solerzia dei proprietari sono, poi, intervenuti gli esperti in scavi archeologici, mentre una gran folla si accalcava nei pressi, tanto da costringere i vigili urbani a far entrare la gente a turno per assistere allo scavo.

Il corredo funerario ritrovato è veramente notevole. Si parla di circa 30 pezzi, tra cui anche ceramica figurata e una corona costituita di foglioline dorate.

Vi erano tumulati forse due sposi e un bambino? Forse lo sapremo quando la Sovrintendenza di Taranto avrà terminato i suoi studi? O non lo sapremo mai?

Una tomba di 2300 anni fa ritrovata a Mesagne

Quello che è certo è che a Mesagne per due giorni non si è parlato di altro, a dimostrazione di un interesse culturale diffuso in tutti i ceti.

Intanto, non si sa che fine faranno i pezzi ritrovati, e di questo sono dispiaciuti i mesagnei. Quello che più ci dispiace è che già altre volte i pezzi archeologici trovati a Mesagne siano finiti negli scantinati della Sovrintendenza e non siano più tornati a casa.

Questa volta voci ufficiose fanno ben sperare.

Mesagne ha un Museo attrezzato modernamente e apprezzato anche a livello internazionale. Sarebbe davvero lontano dai nostri tempi che, dopo tutti i soldi spesi dal Comune (anche con i contributi della Provincia e della Regione), la cittadinanza mesagne debba continuare a sentirsi "scippata" dei suoi tesori.

Ritorniamo sull'argomento.

C.d.R.

SPIGOLANDO QUA E LA'

E poi mancano le infrastrutture culturali !

Dal 22 aprile al 2 maggio la Biblioteca Comunale è stata chiusa al pubblico per tenervi vari convegni. E così essa è stata trasformata in un'approssimativa sala-convegni.

Evidentemente non è chiaro a questi Amministratori quali sono le funzioni di una Biblioteca.

Ai futuri Amministratori chiediamo: non sarebbe meglio attrezzare una sala-convegni permanente, visto che il Comune dispone di innumerevoli locali ed altri ne ha acquistati negli ultimi anni?

Invece di continuare ad acquistare palazzi (tra cui quelli dei Terribile, ecc.) per tenerli abbandonati, non sarebbe stato meglio spendere quei soldi per attrezzare come si deve l'ex cinema Italia (per esempio), in modo da dotare una città come Mesagne di una sala per poter discutere?

SPARTACUS

L'ANGOLO DELLA POESIA

LA DROGA, LA MORTE

Che cos'è,
la droga?
E' una cosa senza senso
che ti imprigiona
in un mondo tutto nero.
Per sempre.
Giovane, non drogarti più.
Non distruggerti!
Fai ancora in tempo.
Ragazzo, non credere a nessuno
Che non conosci.

Angelo Capodieci (maggio '86)
5^C - Scuola Elementare
"Giosuè Carducci"

Charleston

vendita promozionale

scarpe

Dr. Scholl's

uomo - donna - bambino

Via ROMA, 43
72023 MESAGNE



Profumi e accessori
di moda

Piazza Garibaldi, 22
Tel. 0831/738298
72023 MESAGNE (BR)



Le proposte del PCI per un'Amministrazione Comunale all'altezza dei tempi

Intervista a Franco Damiano, segretario sezionale del PCI di Mesagne

I P.C.I. pone la sua candidatura al governo di Mesagne, ma per fare cosa?

Mesagne presenta i segni evidenti di una città in declino. Occorre riprendere e rilanciare la tradizione di Mesagne città laboriosa ed impegnata, da lungo tempo interrotta. Per fare questo occorre una guida nuova.

In questo paese la forza essenziale per determinare il cambiamento è il PCI.

Quali sono le scelte concrete perchè Mesagne possa riprendere il suo ruolo di città laboriosa ed impegnata?

Le questioni essenziali da affrontare per arrestare il declino di Mesagne e aprire una fase di sviluppo, schematicamente, sono le seguenti: **difesa della convivenza civile, ruolo delle attività culturali, efficienza del servizio sanitario, sviluppo economico, tutela dell'ambiente e assetto del territorio.** Sono questioni strettamente connesse tra loro, perciò vanno viste non come un elenco ma come un progetto urbano.

Proviamo a puntualizzarle una per volta: convivenza civile.

Insistiamo da tempo su questo punto. La difesa dell'ordine pubblico per la sicurezza e la garanzia dei diritti dei cittadini è un aspetto essenziale della convivenza civile ma non è tutto: è necessario "ritessere" i rapporti sociali per riaffermare una cultura di rispetto delle persone, di solidarietà e di senso civico.

Le attività culturali:

Non ci riferiamo alla cultura intesa come attività di élite, ma al complesso delle strutture ed iniziative culturali, ricreative e sportive.

Non abbiamo un teatro, non funziona un cinema, non c'è una sala attrezzata per conferenze, le strutture sportive sono assolutamente inadeguate. Sono solo pochi esempi. Pensiamo che le strutture e le iniziative culturali così inte-

se siano un elemento decisivo per una migliore qualità della vita. Esse sono anche un mezzo per la lotta ai fenomeni di violenza, emarginazione, solitudine: si capisce che questo è anche un modo concreto di difesa della convivenza civile.

Funzionamento ed efficienza del servizio sanitario.

Quello alla salute è un diritto fondamentale del cittadino. Il funzionamento e l'efficienza del servizio sanitario è un misuratore della qualità della vita. Invece il livello di efficienza delle strutture sanitarie locali è assolutamente insoddisfacente, anche per responsabilità dei governi nazionali e regionali.

La nostra U.S.L. è da lungo tempo commissariata. Le logiche di potere spartitorie hanno provocato paralisi e danni gravissimi, favorendo quelle forze che vogliono privatizzare la sanità pubblica: non è un caso che ci sia un pullulare di iniziative private a spese dei cittadini.

Le strutture ed i servizi della USL vanno organizzati con l'obiettivo di soddisfare i bisogni della nostra popolazione.

Lo sviluppo economico.

Dopo 20 anni di promesse (risalgono al 1970) Mesagne non ha ancora la zona artigianale e industriale. Non poche occasioni di investimenti produttivi ci sono sfuggite per questo. Lo sviluppo agro-industriale è abbandonato a se stesso, nonostante che nel nostro Comune operino diverse industrie di trasformazione. Il commercio vacchetta.

I disoccupati sono in netto aumento, soprattutto giovani e donne.

E' ora che il Comune svolga una costante opera di stimolo e di guida dello sviluppo economico; anche questo è un modo concreto di intessere il tessuto sociale ed elevare la vivibilità.

Assetto del territorio.

L'assetto del territorio è il crocevia di tutte le questioni che abbiamo sopra richiamato.

La redazione del Piano Regolatore Generale è una necessità indilazionabile. Il P.R.G. è lo strumento attraverso cui operare il riequilibrio urbano la tutela dell'ambiente e garantire in modo certo i diritti dei cittadini. Ma nel P.R.G. a seconda della sua impostazione, troveranno delineazione: lo sforzo della difesa della convivenza civile, il ruolo delle strutture ed attività culturali, lo sviluppo economico e sociale.

Occorre qui fare cenno ad un aspetto fondamentale: la realizzazione della Cittadella della Ricerca è un'occasione di sviluppo in tutti i sensi. Perchè quest'occasione diventi realtà è necessario un positivo rapporto tra l'insediamento di una tanto importante struttura della ricerca scientifica e il territorio circostante.

Per concludere, si avvicinano scelte di grande importanza per l'avvenire.

Vincere questa sfida per un avvenire diverso richiede un'Amministrazione Comunale autorevole e con le idee chiare.

Noi comunisti vogliamo governare questa città per dare il nostro contributo affinché Mesagne vinca la sfida per un avvenire diverso.

C. d. R.

INDIPENDENTI

Perchè mi candido nel P.C.I.

Un grazie al PCI che mi ha dato la possibilità di candidarmi come indipendente nella sua lista e soprattutto grazie alla sensibilità che questo partito ha avuto verso i problemi degli Artigiani che, attraverso il proprio rappresentante, nella mia modesta persona, si propongono di portare in Consiglio Comunale le problematiche della Categoria e di farsi sentire per sostenerle.

Fino ad ora abbiamo assistito e subito passivamente alla mancanza di una attenzione specifica nei riguardi del settore; ora è giunto il momento di cambiare ed incominciare tutti insieme a controbattere e sostenere le nostre esigenze, ma è necessario che tutti insieme indistintamente diamo il nostro contributo.

Raffaele Campana

UN VOTO DI RINNOVAMENTO



di Michele Graduata

Fra pochi giorni Mesagne sarà chiamata alle urne per il rinnovo del Consiglio Comunale.

Da circa 18 anni questo Comune (ad eccezione di un breve periodo) viene diretto dalla stessa formula e dallo stesso personale politico: i guasti sono sotto gli occhi di tutti.

Mesagne appare sempre più una città che sta appassendo.

Accanto ai grandi mali nazionali ha accumulato ritardi particolari e guasti profondi dovuti, spesso, ad incompetenza ed affarismo.

Dopo 18 anni di assessorato allo sport nessuno di questi temi è stato seriamente affrontato o risolto.

Dopo 18 anni di "impegno civile" il ripristino del Teatro Comunale resta ancora un sogno; ed ora non abbiamo neanche un cinema.

Dopo 18 anni di "abuso del territorio" non abbiamo ancora il P.R.G., mentre è scoppiato con virulenza il problema del centro-storico.

Dopo 18 anni di "uomini d'ordine e di muscoli" la sicurezza e l'ordine pubblico hanno raggiunto punte di vero allarme e nell'ultimo bilancio questa è l'unica voce in diminuzione rispetto a tutte le altre.

Fin dal suo insediamento la U.S.L. è paralizzata per i contrasti all'interno dei partiti che governano la città.

Perché siamo arrivati a questo punto?

Tutto ciò non è il risultato di un gioco della fatalità, bensì la conseguenza di un preciso indirizzo politico.

A ciò si aggiunga che in chi ha diretto Mesagne in questi anni si sono fuse insieme due mediocrità: quella della testa e quella dei sentimenti.

Un male oscuro, infatti, ha messo le radici nel tessuto sociale e lo corrode quotidianamente.

Un male antico, ma mai sopito: **il trasformismo.**

Io penso che i guasti più profondi a Mesagne siano su questo terreno.

Per molti, ormai, la politica non è più intesa come una battaglia ideale, ma come un interesse "particolare" per cui si può dire e

fare tutto ed il contrario di tutto.

In questa ottica il Comune diventa centro di potere per la spartizione di spoglie che ogni anno si assottigliano sempre di più; un centro per gestire gli interessi più disparati e contraddittori, talvolta anche loschi, senza perseguire il bene comune.

A tal fine spesso non è necessario neanche avere un partito, una fede, una coerenza (avete mai fatto il conto di quanti consiglieri comunali qui a Mesagne nel corso degli anni hanno cambiato bandiera?) basta un gruppo, una clientela, una macchina di potere che costa sempre di più alla cittadinanza in termini finanziari e di credibilità democratica.

Ecco perché non contano più i problemi della società, della gente, i programmi, i sentimenti, la passione civile; basta un capo-clientela che deve occupare il massimo potere e poi distribuirlo e così la politica è scaduta a traffico di voti, di convivenza, di affari e di meschinità.

Ma anche i più scettici devono comprendere che tutto questo non è il fallimento della politica, **ma è il fallimento di questa politica**; non è il fallimento degli uomini politici, **ma è il fallimento di questi uomini politici.**

Da qui la necessità di una risposta unitaria, democratica, civile.

Questo è stato il senso della nostra opposizione nel corso di questi anni.

Pur dall'opposizione ci siamo sempre sforzati di guardare all'interesse generale del paese e abbiamo contribuito ad evitare ulteriori guasti e ad imporre soluzioni positive.

Ora tutto questo non basta più.

Avvertiamo di essere ad una svolta. Con queste elezioni si decide il futuro di Mesagne per i prossimi anni.

Questa fase di passaggio, di svolta è avvertita da noi, ma anche da chi è responsabile del degrado di Mesagne.

Sentono di avere il fiato grosso e per questo è prevedibile che, per mantenersi in piedi, intensificheranno metodi e sistemi già sperimentati che faranno peggiorare ulteriormente la situazione.

Bisogna, perciò, fare qualcosa; ognuno deve fare la sua parte,

altrimenti tutto crollerà sapendo che già oggi molto è vacillante.

Da parte nostra non assisteremo passivamente al declino, ecco perché ci candidiamo a dirigere questo Comune.

Abbiamo le idee, i programmi e gli uomini per farlo.

L'esito del voto è di grande importanza non soltanto per le forze di progresso o per noi; ma per il futuro stesso del nostro Comune.

Nel corso di questi anni su diversi problemi cittadini ci siamo confrontati anche con coloro che non condividono la nostra posizione.

Anche loro ci hanno testimoniato della necessità di una svolta, di un cambiamento; oggi per realizzare tutto ciò queste forze laiche e cattoliche non possono non incontrare il P.C.I.

Mesagne è un paese laborioso, un paese ricco, democratico, antifascista; di ricche tradizioni storiche e culturali; con grandi energie umane e morali, con una gioventù che si fa valere in ogni campo.

Che cosa gli manca allora?

A nostro avviso gli manca una guida politica sicura, affidabile che sia moralmente sana, in grado di chiamare a raccolta queste forze ed indirizzarle verso la via dello sviluppo e del progresso.

Le città in Italia si differenziano per le risposte che danno ai diversi problemi.

Bisogna, perciò, sprovvincializzare Mesagne, disintossicarla dagli intriganti, dagli opportunisti, inserirla nel circuito culturale per darle spessore morale e civile.

Noi mettiamo al servizio di questa città la nostra onestà e la nostra esperienza; chiediamo fiducia e voti, per fare rinascere questo nostro comune.

Ci candidiamo alla direzione di Mesagne perché sentiamo che soltanto la presenza del P.C.I. sulla scena politica può rappresentare un elemento di novità, di chiarezza, di onestà; una garanzia di stabilità e di trasparenza.

Pensiamo di avere le carte in regola, per rivolgerci a tutti i mesagnei onesti perché facciano propria la necessità di voltare pagina per andare avanti sul terreno della democrazia e del progresso civile e culturale.

Per questo chiediamo un "voto utile". Un voto al P.C.I.

DALLA PARTE DEI CITTADINI

di Ezio Santacesaria

Dopo una troppo lunga fase di improvvisazioni e di scelte disarticolate, fase che ha avuto i suoi "beneficiari" e le sue "vittime" e che, nel complesso, ha fortemente fiaccato la città nelle sue relazioni civili, economiche, sociali, culturali e politiche, l'ultima legislatura ha prodotto "sprazzi" di timida e parziale revisione di questa politica.

Non è per orgoglio di partito, e men che mai di uomini, affermare che questi pochi fermenti "alti" si sono giovati dell'apporto convinto e deciso del PCI e del suo gruppo consiliare; nonchè quasi sempre anche del voto favorevole.

E' solo constatazione di fatti e di deliberazioni inconfutabili.

I provvedimenti tendenti a ridare slancio alla nostra comunità sono stati:

- il 2° Piano Pluriennale di Attuazione;
- I 5 Piani Particolareggiati delle zone Grutti, via Sannio, via Indipendenza, via Torre-San Pancrazio, via Sandonaci;
- il 1° stralcio esecutivo del Piano per gli Insediamenti Produttivi;
- il Piano di Recupero del Centro Storico;
- i progetti per lo scavalco della linea ferroviaria all'altezza del Macello, di via S. Vito e di Via Maroncelli;
- la quasi completa realizzazione del progetto di completamento della rete di fogna nera nell'intero abitato e il progetto di un consistente, ma non risolutivo intervento di fogna bianca;
- il progetto di sistemazione di molte strade rurali;
- il progetto e gli stralci esecutivi per il recupero del Castello e del Teatro Comunale;
- il progetto per un nuovo campo di calcio e per un nuovo "palazzetto" in contrada Paisiello.

Nè sfuggono altri interventi compiuti o progettati in settori pur essi importanti, quali l'edilizia scolastica, l'illuminazione pubblica, la depurazione.

Tuttavia, un minimo di esperienza induce alla prudenza; infatti, difficoltà oggettive ed incerta volontà politica possono concorrere a vanificare o a distorcere le scelte già compiute. Quella stessa esperienza fa sapere che una consistente strumentazione progettuale e realizzativa suscita ed attrae

energie, aspettative e forze che non automaticamente coincidono con lo sviluppo ed il cambiamento. Si può sostenere iperbolicamente, con l'avallo di tanti fatti di cronaca e di vita italiana, che spesso alla ricchezza della progettualità ha corrisposto e corrisponde un aggravamento della situazione generale, pur in costanza di realizzazioni palpabili. Di contro è rimasto solamente sullo sfondo il problema vero di Mesagne, che è quello non solo dello sviluppo, ma della qualità dello sviluppo e delle forze da mettere in campo per perseguirlo.

In una società sconvolta e lacerata dai particolarismi, sempre più dimentica del valore della solidarietà e delle proprie "radici", diventa discriminante e decisivo stabilire come, con chi e per chi sviluppare e cambiare la comunità, fuori da ogni demagogia e da ogni perverso permissivismo.

Questo salto di qualità è il compito più difficile che si troverà di fronte il Consiglio Comunale che andiamo ad eleggere.

Lo strumento forte per impostare correttamente questi problemi può essere la redazione del Piano Regolatore Generale, quale strumento "quadro" di recupero e di rilancio, ben più dunque di sem-

plice strumento di pianificazione del territorio.

Attraverso il P.R.G. sarà possibile dare ed avere certezze, impegnare coerentemente finanziamenti propri, regionali, nazionali e comunitari; stimolare e governare la iniziativa economica nella forma pubblica, privata e mista; indirizzare e favorire l'aggregazione cooperativistica e del volontariato, specialmente nella espressione giovanile; contenere i fenomeni di distorsione dello sviluppo, terreno di coltura della devianza, dell'emarginazione e delle attività malfavorevoli, nonchè di morte lenta di vita civile e culturale; avviare un piano di recupero e di tutela del territorio e dell'ambiente.

L'utilità verificata dei momenti unitari induce a non disperdere questa convergenza, semmai ad estenderla con decisione nella e tra la società mesagnese, più e meglio di quanto non sia stato fatto finora.

Queste valutazioni schematiche e parziali sono poste per un'analisi serena dei problemi sul tappeto e per la consapevolezza della complessità e della intersecazione dei diversi e vari aspetti della vita cittadina.

Con il voto al PCI l'elettore premierà l'impegno, la coerenza e la decisione nel perseguimento degli obiettivi di cambiamento e di ricomposizione unitaria della nostra collettività; contribuirà a consolidare il processo già avviato di confronto e di intesa tra le forze dinamiche e di reale progresso.

INDIPENDENTI

Perchè mi ricandido nel PCI

Ringrazio il P.C.I. per avermi ricandidato nelle proprie liste in questa tornata elettorale. L'esperienza interessante da me vissuta, in questi cinque anni, in qualità di consigliere comunale dell'opposizione, ha fatto sì che maturassi delle convinzioni importanti nei confronti di questo Partito, al quale riconosco, tra gli altri meriti, quello di essere l'unico che, in questo paese, continua veramente a battersi per la salvaguardia delle Istituzioni e della convivenza civile.

La questione morale infatti, è ancora una volta a mio giudizio, la questione d'emergenza per la nostra Mesagne e per la sua vita democratica. Quello che mi colpisce, non è solo la disinvoltura con cui alcuni partiti compiono certe operazioni, ma soprattutto il cinismo, l'irresponsabilità e il disprezzo di ogni regola democratica. Non c'è niente che possa giustificare tutto questo. Chi si sofferma a trovare giustificazioni nelle regole del gioco politico, ha evidentemente un'idea della politica e del confronto "tra i partiti" ridotto a meschini calcoli di bottega; ha smarrito la dimensione vera della politica, che dovrebbe essere invece, azione diretta a tutelare gli interessi generali della collettività.

E' necessario che le forze sane della società mesagnese, facciano sentire il fiato sul collo a un ceto dirigente privo di credibilità, per favorire il ricambio e aprire prospettive di reale e profondo cambiamento.

Antonio Scoditti

Notiziario Tecnico



2° PIANO PLURIENNALE DI ATTUAZIONE

Il secondo Piano Pluriennale di Attuazione è lo strumento che programma l'attività edilizia, promuovendo per gradi l'attuazione del piano di fabbricazione sul territorio, in tutti i settori. Dopo aver individuato i bisogni della collettività ne analizza e valuta anche le risorse private e pubbliche in grado di soddisfarne la parte prioritaria nel triennio '87/'90.

L'impegno e la capacità di elaborazione del PCI e del suo gruppo consiliare sono stati determinanti per mettere in luce le esigenze e le necessità della comunità; nel chiedere con forza che per esse fossero impegnate le risorse del prossimo triennio.

Tra le scelte che hanno avuto l'apporto del PCI, sono compresi il piano organico dei servizi ed il piano del traffico, insieme alla richiesta di una stazione per i mezzi pesanti e soprattutto la realizzazione di edilizia residenziale pubblica.

Il piano organico dei servizi significa la ricerca, nell'ambito dei rioni esistenti, di aree da sistemare a giardino, piccoli campi sportivi di quartiere, piccole zone di parcheggio, ecc. La loro distribuzione dovrà rispondere non solo all'esigenza più specifica di quel particolare quartiere, ma dovrà anche stimolare la crescita complessiva della qualità della vita di Mesagne promuovendo gli scambi tra una parte e l'altra della città e vivificando perciò tutte le aree soprattutto le più periferiche ed emarginate.

Il piano del traffico è stato dettato dalla necessità di affrontare razionalmente il problema urgente della circolazione. Questo comporterà lo studio dei flussi veicolari da una parte all'altra del paese e della rete stradale urbana esistente.

PIANI PARTICOLAREGGIATI (P.P.)

Alla necessità di abitazioni, il PCI ha risposto con la sua collaborazione fattiva e la richiesta dello schema di convenzione perchè i piani particolareggiati delle cosiddette "zone gialle" fossero finalmente attuabili. I P.P. sono strumenti urbanistici che determinano la posizione delle costruzioni private e pubbliche sul territorio, mettendole in relazione con gli spazi pubblici e ordinandone attraverso le norme lo sviluppo.

Sono stati completati perciò con lo studio e la stesura di uno schema di convenzione, un contratto cioè tra il Comune ed i privati nel quale si stabilisce l'equa ripartizione, tra l'ente pubblico e gli stessi privati, delle spese necessarie ai servizi nelle aree interessate. Questo atto ha così definitivamente sbloccato le costruzioni in queste zone ed ora i proprietari dei lotti possono richiedere immediatamente la con-

cessione edilizia.

Insieme alla convenzione, però, il P.C.I. ha con forza chiesto ed ottenuto che alcuni singoli proprietari di piccoli lotti destinati dai P.P. per pubblica utilità a strade e ad altri servizi, fossero tutelati nel loro diritto alla casa. Con il risarcimento non in denaro ma con altri suoli edificatori. Per tale esigenza sono state acquisite dal Comune alcune aree nelle stesse zone di P.P. Queste saranno assegnate in permuta ai proprietari dei lotti interessati da pubblici servizi.

PIANO DI RECUPERO DEL CENTRO STORICO (P. di R.)

Il Piano di Recupero del Centro Storico suggerisce i modi come recuperare in vario modo il patrimonio urbano, costruzioni, piazze, strade di questo rione, per rendere di nuovo viva e fruibile questa parte della città degradata a "periferia".

Il PCI e il suo gruppo consiliare hanno risposto con sollecitudine ai problemi grandi e tangibili di coloro

che vi abitano e a tutti i cittadini di Mesagne, ai quali comunque appartiene ogni pezzo della città, ma in specie questo dove sono più concentrate le testimonianze visibili e le radici umane di una civiltà antica. Senza clamori demagogici e senza false promesse, indicando la strada concreta per il riscatto degli abitanti da condizioni di vita non più sopportabili, hanno lavorato in tutte le sedi battendosi con

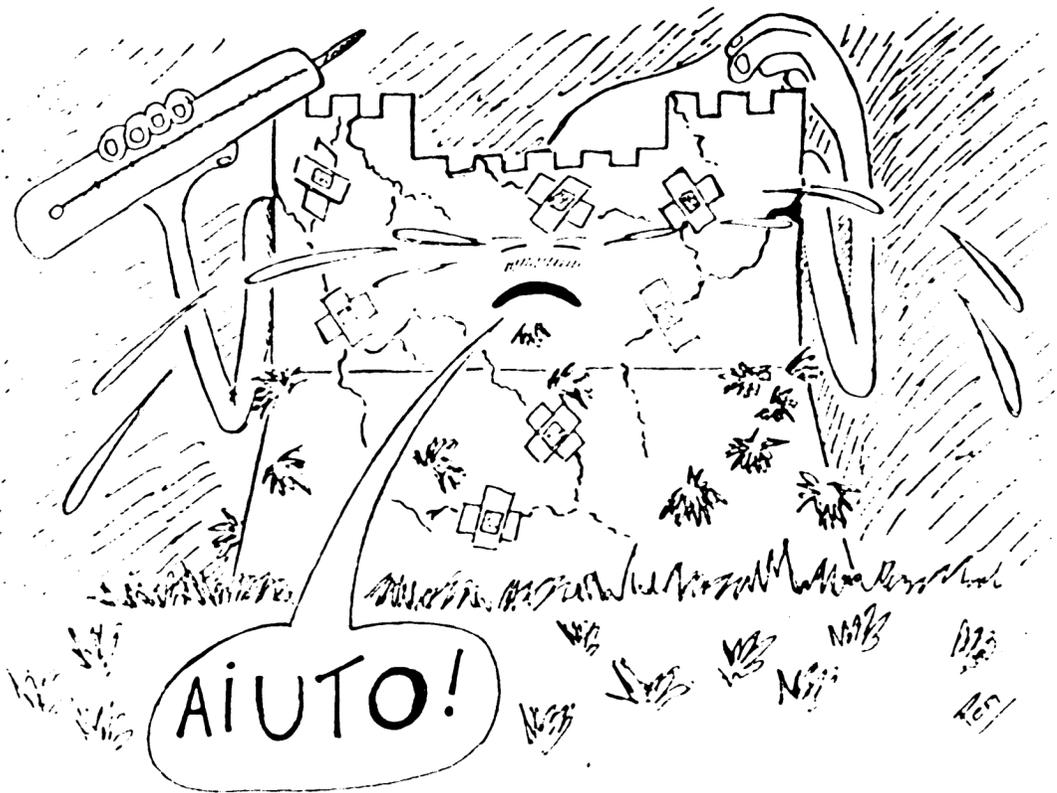
decisione e convinzione perchè fosse adottato un Piano di recupero. Esso è l'unica e non eludibile premessa, come prevede la legge, per ottenere finanziamenti regionali e statali sia per l'ente pubblico che per i privati. Ed il Piano di Recupero è stato adottato nell'ultimo Consiglio Comunale.

Dal 23 aprile u.s., come annunciano i manifesti dell'Amministrazione Comunale affissi su tutti i muri del paese, con grande soddisfazione del PCI, il Piano di Recupero per il Centro Storico di Mesagne ha iniziato il suo viaggio per essere definitivamente approvato.

PIANO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI (P.I.P.)

Col PIP si organizzano sul territorio le attività produttive legate essenzialmente all'artigianato ed all'industria. Col 1° stralcio esecutivo testè approvato, si potranno iniziare le procedure di acquisizione delle aree ed attuare le relative opere per urbanizzarle.

Potranno così essere soddisfatte finalmente le esigenze del mondo produttivo con l'assegnazione dei suoli per le costruzioni destinate a vecchie e nuove iniziative economiche e commerciali che a Mesagne chiedono e chiederanno di impiantarsi.



UNA DICHIARAZIONE DI VOTO

Elezioni amministrative: immobilismo o rinnovamento?

di Antonietta Perrucci

Alla vigilia di un appuntamento elettorale, è consuetudine che i partiti rivolgano appelli e conino slogans propagandistici per persuadere gli elettori della bontà dei loro intenti e dei loro programmi.

Per molti concittadini, ancora una volta, non sarà facile sottrarsi alle lusinghe del classico "baratto pre-elettorale" che rastrella voti in cambio di promessi favori personali.

Chi è convinto, invece, che bisogna sovvertire questa logica perversa per un reale progresso morale, civile e sociale del nostro paese, non può non provare sdegno e profonda sfiducia per certa partitocrazia che vorrebbe amministrare arrogantemente non solo la "cosa pubblica", ma anche le nostre coscienze.

E' ingenuo e pericoloso, pertanto, affidarsi ancora alla seduzione dell'arte oratoria di questo o di quell'altro candidato, cedere alla suggestione dei mezzi di persuasione occulta cui ricorre spesso la propaganda elettorale, o restare ciecamente fedeli ad un partito scelto per tutta la vita nella buona e nella cattiva sorte.

Intenti, programmi, appelli, slogans, proiettati nel futuro, trovano credibilità e legittimità morale nel passato: è doveroso fare un bilancio sereno, obiettivo e verificabile dell'operato dell'amministrazione uscente e dell'eredità che essa ci lascia.

I gravi problemi di Mesagne sono di fronte agli occhi di tutti: sono i frutti ormai marci di quell'immobilismo e di quel conservatorismo che hanno caratterizzato i partiti della maggioranza che ci hanno governato finora.

Le loro radici, tuttavia, vanno cercate anche nella tenace, ostinata e pericolosa determinazione

di molti elettori di premiare sempre e comunque "il proprio partito", al di là del bene e del male, vuoi per difendere interessi personali, vuoi per indifferenza, vuoi per un fideismo idealistico che non sente il bisogno di confrontarsi con la realtà sociale.

Non è mio costume chiedere voti per un partito nè accettare ri-

chieste che non corrispondono alle mie sincere convinzioni e alla mia libertà di giudizio e di scelta.

Mi sembra opportuna e diversa, però, una considerazione: se un voto politico deve essere espressione di libertà, di consapevolezza democratica, di crescita civile, sociale e morale, non si può e non si deve continuare a premiare l'immobilismo.

Per invertire la rotta verso il rinnovamento non resta che un'alternativa, un'ultima speranza: accordare consensi a quelle forze dell'opposizione, mi riferisco al P.C.I., che hanno dimostrato di operare nell'interesse della collettività, che hanno il coraggio e la volontà di affrontare e di risolvere i problemi di Mesagne, che intendono attuare un programma di rinnovamento e di progresso con le altre forze politiche interessate seriamente a ristabilire il primato dei valori dell'"essere" su quelli dell'"avere" e del "potere".

INDIPENDENTI

Perchè mi candido nel P.C.I.

E' molto difficile per un giovane disoccupato, inserirsi in modo gratificante nel mondo del lavoro. Ancora più difficile diventa se si deve avere necessariamente un rapporto diretto con un'amministrazione insensibile. Ci sono troppe e frustranti condizioni di clientelismo che distruggono anche quelle poche iniziative di intervento nel sociale, che apporterebbero un contributo veramente valido a Mesagne, risolvendo anche in parte il problema della disoccupazione giovanile. La mia esperienza di cooperatrice nel campo dei servizi sociali, mi porta ad essere convinta più che mai che, per poter lavorare liberamente e inserirsi in modo gratificante nel mondo del lavoro, senza perdere la propria dignità umana e professionale, i giovani devono gridare "no al clientelismo". Devono rendersi conto che non si può vivere un futuro migliore del presente, se si cede ai ricatti e ai venditori di false promesse. Comunque, non basta assolutamente solo "denunciare" questo stato di cose, bisogna anche fare in modo che questi problemi vengano affrontati e risolti. Il P.C.I. è l'unico partito che mi ha dato la possibilità di discutere e far conoscere i problemi vissuti da giovani disoccupate che nonostante tutte le difficoltà incontrate hanno avuto la capacità di organizzarsi. E' necessario dunque che nel Consiglio Comunale, assuma un ruolo centrale l'importanza dell'occupazione giovanile e venga riconosciuto l'intervento di cooperative che hanno fornito e forniscono un reale e necessario servizio per migliorare la qualità della vita mesagnese.

Maria Lucia Pugliese

INDIPENDENTI

Perchè mi ricandido nel P.C.I.

Perchè sono ancora candidata nella lista del PCI? Le motivazioni che mi spinsero già nel 1983 ad accettare l'offerta sono ancora tutte valide. L'esperienza vissuta in seno al Consiglio Comunale mi spinge però a riaffermare l'urgenza e la necessità della presenza sempre più grande in esso di forze di rinnovamento animate soprattutto da interesse reale per i bisogni della collettività.

Io con queste "forze" nel gruppo comunista ho lavorato. Con donne e uomini capaci con speranza di immaginare un futuro diverso e migliore; con serietà e concretezza di realizzarlo, sia pure in parte, giorno dopo giorno, faticosamente contro tutti gli interessi individuali e di gruppo. Con giovani e meno giovani, sorretti da una cultura di governo nutrita di esperienza, di competenze specifiche, di sacrificio personale, ma soprattutto fatta di grande onestà morale e di autentico interesse per la gente.

Da loro ho imparato, a loro ho dato un contributo: a loro, che con fiducia me lo hanno chiesto, continuerò a darlo.

Maria Rosaria Cipparrone

Questa "Allegra" Amministrazione

SPECIALE
ELEZIONI

Mai come adesso il periodo che precede le elezioni è stato così sentito; le accese discussioni che si stanno svolgendo testimoniano l'importanza che la consultazione elettorale riveste per il futuro del nostro Paese.

Si avverte l'esigenza di un rinnovamento per portare Mesagne al passo con i tempi e sfruttare le potenzialità che i cittadini sono capaci di esprimere, ma che non sono state sufficientemente prese in considerazione da un'Amministrazione abietta e conservatrice.

Questa situazione perdura da diverso tempo: basti pensare che i partiti che costituiscono la maggioranza nell'Amministrazione Comunale sono gli stessi da circa 18 anni. Quest'Amministrazione "allegra" ha contribuito (e non ha evitato) a caratterizzare l'odierna situazione nella quale versa oggi Mesagne. Non si è riusciti a far fronte al problema dell'Ordine Pubblico: particolare gravità ha assunto la delinquenza giovanile ed il fenomeno droga. Ci siamo mai chiesti perchè ci sono state dure opposizioni alla localizzazione nella nostra cittadina di un commissariato? Forse si ha paura delle conseguenze che potrebbe portare?

Di dominio pubblico è diventato il clientelismo, strumento di ricatto principale utilizzato nel periodo elettorale per condizionare la libertà di voto.

Il Piano Regolatore sembra essere diventato un'utopia: i favoritismi prevalgono sui criteri tecnici, regolando in modo disordinato l'espansione edilizia e commerciale di Mesagne.

Nonostante tutti i problemi che abbiamo sollevato, il Sindaco, in data 7 maggio '88 ha rilasciato un'intervista alla Gazzetta del Mezzogiorno, con la quale ha tracciato un'immagine fittizia e irreale di

Mesagne. E' stato affermato, tra l'altro, che: "il nostro paese possiede impianti sportivi invidiati persino dal capoluogo, che sono state costruite nuove scuole elementari e medie, che sono stati potenziati i servizi (dalle fognature, all'illuminazione, dalle strade ai trasporti)".

A nostro avviso il solito giornalista compiacente, ancor prima di

ve culturali non c'è nemmeno l'ombra? Che ci sono vie completamente sprovviste di illuminazione pubblica e di manto stradale?

Ma non basta! In aggiunta a ciò, la messinscena elettorale, è arricchita di iniziative, molto spesso temporanee, finalizzate esclusivamente a gettare fumo negli occhi della gente. Un esempio lampante è costituito

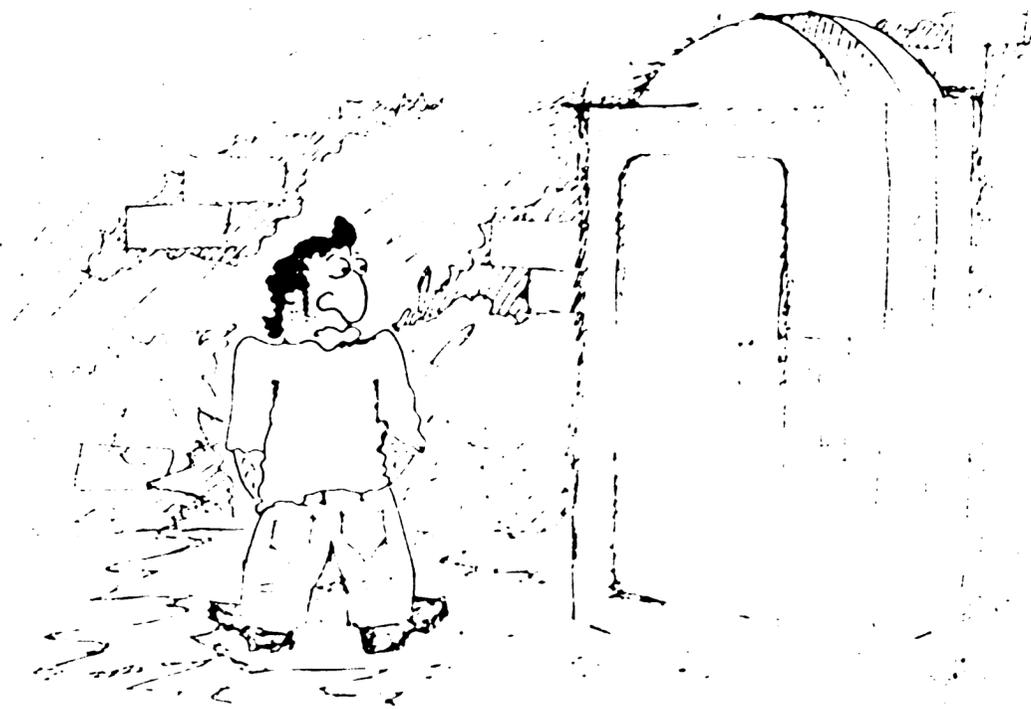
dalla realizzazione di alcuni incroci semaforici, che poi probabilmente saranno destinati a rimanere inutilizzati, come buona parte di quelli già esistenti. E ancora: prima delle scorse elezioni politiche sono stati installati alcuni vespasiani (sul cui costo non ci soffermiamo!): essi sono rimasti inagibili per quattro anni e soltanto in questo periodo pre elettorale, sembra che stiano per essere resi funzionanti.

Evidentemente le nostre "esigenze fisiologiche" si manifestano soltanto alla vigilia delle consultazioni elettorali.

Ci rivolgiamo soprattutto ai giovani, apparentemente distaccati dalla vita politica, ma che invece possono risultare determinanti per portare il paese verso quella svolta da tutti auspicata.

Noi non vogliamo influenzare l'elettorato promettendo castelli in aria, ma vogliamo che i giovani possano compiere le loro scelte con serenità, consapevolezza e libertà.

F.G.C.I.



scrivere il suddetto articolo, per dovere "d'ufficio", avrebbe fatto meglio a constatare la veridicità di tale situazione. E' inaccettabile che per affrontare e cercare di risolvere i problemi di Mesagne degli anni '90 si discuta ancora di De Francesco e di Santo Semeraro.

Questa dichiarazione, infatti, costituisce un insulto alla nostra coscienza e alla nostra dignità di giovani. Abbiamo forse dimenticato che l'unica e sola struttura sportiva della quale disponiamo è il palazzetto dello sport? Che i cinema e il teatro sono inutilizzabili e di iniziati-

INDIPENDENTI

Perchè mi candido nel P.C.I.

La mia candidatura nel PCI, è il risultato di personali riflessioni sulla validità delle proposte e della democraticità della politica del partito.

In qualità di cittadino ho sentito il dovere di poter dire la mia contribuendo, alla risoluzione, se possibile, di antichi e nuovi problemi che attanagliano Mesagne.

L'unico Partito che, a mio modo di vedere, sia organizzato e abbia studiato a fondo le possibili soluzioni delle problematiche mesagnesi è il gruppo del PCI; da qui la mia candidatura nelle sue file.

Con questo spero di poter portare le mie esperienze di tecnico, a completa disposizione della cittadinanza, per una migliore vita sociale, culturale ed economica di tutti noi.

Giuseppe Politano

Mesagne si racconta

a cura di Giovanni Maruccia

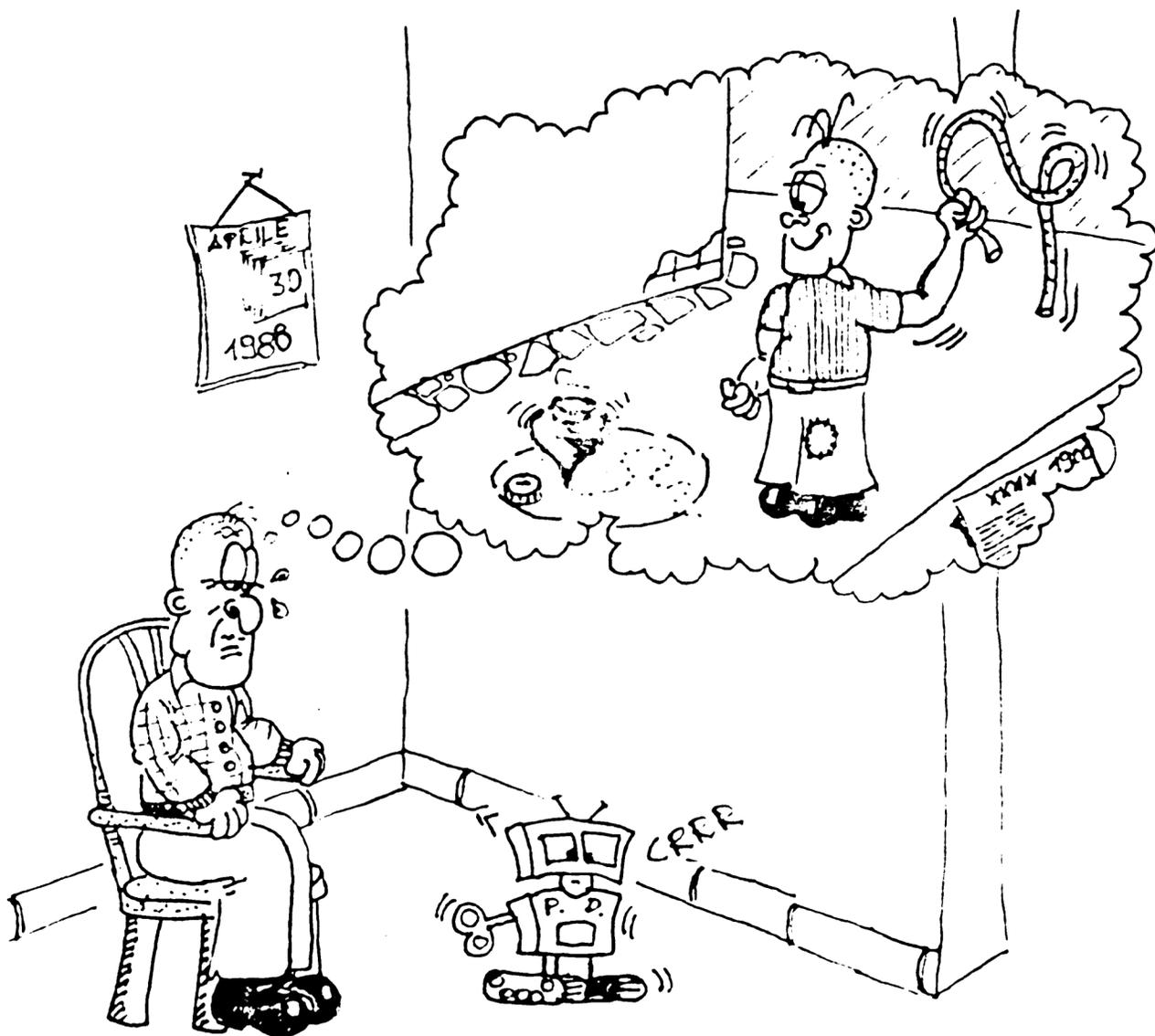
Una delle Manifestazioni culturali che maggiormente ha scosso le coscienze del popolo mesagnese in questi ultimi anni è stata, senza dubbio, la **Mostra sulle Tradizioni Popolari** (Archivio della nonna) organizzata dall'ARCI nel 1982 e nel 1984. La partecipazione attiva di tutta la gente diede ragione a chi credeva - e ancora crede - che la rifondazione culturale di Mesagne deve obbligatoriamente pas-

sare attraverso un recupero delle tradizioni originali del nostro popolo. Convinti della bontà di un simile rapporto con la realtà, da questo numero vogliamo dedicare uno spazio fisso per chiunque voglia testimoniare e raccontare di abitudini e "sapori" della Mesagne dei nostri nonni.

Scrivere a "INCONTRO" c/o Centro Culturale Polivalente, vico Morranza (Unione dei Lavoratori).

"LU CURLU O FITATURU"

Simile ad una piccola trottola di legno con attorcigliata intorno una cordicella che permetteva di lanciarlo e farlo girare, **lu curlu o fitaturu**, posseduto oggi solo da qualche collezionista, è stato per i nostri nonni un importante "strumento" per giocare. Al gioco potevano partecipare due o più giocatori, ognuno dei quali poneva in un cerchio tracciato sul terreno una moneta. Quindi, a turno, ognuno lanciava il proprio "curlu" che girando doveva spingere fuori dal cerchio le monete; ogni giocatore vinceva le monete che riusciva a spingere fuori dalla "carassa".



LU CURLU

Lu fitaturu,
ti lu tiempu era statu dissusatu,
ma vinia ricurdatu ti ci l'era usato.

Quandu la stagioni
purtava lu tiempu ti lu fitaturu,
li vagnuni mmienzu alli strati
cu maestria staunu preparati.

Li falignami ti l'arti crossa
si taunu tafari
quantu chiù nni putiunu fabbricari.

Tinia la forma ti nnu mmutu
e di nna centra pponta era mantinutu.

L'Angolo della poesia

Cu cautela, a giru a giru,
nna curdicedda li vinia nturtighiata
cu nno si n'assia scacata. (1)

Cu forza a sotta mano
nterra vinia iaticatu.

Si facia fitari, (2)
li quattru sordi e li cinqu liri
fori carassa (3) ndi facia assiri.

Acrobazie nci ni faciunu fari,
financhi sobbra alla chianta ti la manu
lu faciunu girari.

Ci lu fitaturu
stuertu si mintia a girari
nna bella mmoccia (4)
nc'erunu fatta pighiari.

Zzabbra (5) era numinatu
e di mmienzu vinia llivatu.

NINO CRASTOLLA (aprile '88)

1) che non si sgomitasse.

2) Si faceva girare.

3) Fuori dal cerchio.

4) Colpo forte.

5) Curlu ormai inefficiente.

Intervista

L'ARTIGIANATO e la C.N.A.

di Giovanni Galeone

Intervista al segretario della C.N.A. di Mesagne: Emanuele Campana

Hanno tantissimi problemi, spesso sono quasi ignorati dalle istituzioni, eppure sono una forza della quale non si può praticamente fare a meno. Sono gli artigiani. Lavoratori che hanno una grande, storica tradizione e che oggi affrontano i problemi della modernizzazione, del divenire impresa, con grande vitalità, ma in un contesto legislativo difficilissimo. Ne parliamo con Emanuele Campana, 43 anni, impiantista elettrico, da pochi mesi segretario della locale C.N.A. (Confederazione Nazionale dell'Artigianato).

Cosa rappresenta l'artigianato a Mesagne?

"Io penso che rappresenta, e può esserlo sempre di più, l'elemento trainante nel campo della produzione e soprattutto dei servizi, sempre che tutte le forze (politiche e sociali) lo vogliono."

Quali sono i problemi più gravi?

"Al primo posto metterei senz'altro l'abusivismo e il lavoro nero."

Poi abbiamo il problema della mancanza delle aree attrezzate e la scarsa presenza del comparto artigiano nei grossi lavori pubblici, dove invece hanno la meglio ditte e imprenditori che di artigianato hanno ben poco."

Cosa rappresenta la CNA? Cosa propone?

"La CNA ha sempre rappresentato, forte della sua organizzazione ed associazionismo, la forza

"Nell'assegnazione dei lavori, quando non vi sono gare, L'Amministrazione Comunale tenga sempre presente che tutti hanno bisogno di lavorare."

più omogenea e combattiva del comparto nei momenti più importanti e delicati della storia dell'artigianato per affermare i diritti più elementari degli artigiani.

Più che proporre io direi che invita ed esorta tutti gli artigiani titubanti ad associarsi per poter essere più forti e combattivi."

Com'è il vostro rapporto con le banche?

"Hai toccato senz'altro il tasto più doloroso per tutti gli artigiani, tartassati ed ostacolati da balzelli vari, tra cui l'alto costo del denaro, e quindi sempre più bancodipendenti con i suoi alti costi. Per nostra fortuna, in questi ultimi tempi, grazie al consorzio finanziario "COFIDART" siamo in grado di offrire alte somme a costi accettabilissimi."

E con le società finanziarie?

"E' innegabile che esse abbiano potuto moltiplicarsi grazie alla loro capacità di finanziare velocemente (ma è chiaro, pagandone il pedaggio) chi si presenta a richiederne il servizio. Le banche, al contrario, sembrano che fanno di tutto per scoraggiare (soprattutto gli artigiani)."

Un giudizio sull'attenzione dell'Amministrazione Comunale nei ri-

guardi dell'Artigianato.

"Io sono convinto che qualsiasi Amministrazione Comunale dovrebbe essere sempre attenta alle problematiche del comparto artigiano, da sempre molto numeroso ed in via senz'altro di crescita. Non dimentichiamo che, nel comparto, pur tra mille difficoltà, l'occupazione cresce; nel settore industriale, invece, pur sovvenzionato e sostenuto in vari modi nelle difficoltà dallo Stato, l'occupazione diminuisce."

Cosa vi spettate dalle prossime elezioni comunali?

"La risposta è una sola, precisa e inderogabile: un'attenzione particolare per il nostro comparto in merito alle nostre varie problematiche, a prescindere dalle maggioranze che si andranno a formare. Inoltre, nei Lavori Pubblici, quando non vi sono gare, L'Amministrazione Comunale, nell'assegnare i lavori, tenga sempre presente che tutti hanno bisogno di lavorare, per cui ci deve essere una rotazione di ditte nella aggiudicazione. Per tutto ciò è auspicabile un cambiamento radicale ed un rinnovamento di idee, di uomini e di servizi."

**PAOLO DEMITRI
GIOVANNI GUARINI**

IMPIANTI ELETTRICI PER
CIVILI ABITAZIONI
SISTEMI ANTIFURTO IN
GENERE

TEL. 735286/738910

concimi

PETRONELLA

*Tutti i migliori prodotti per
la difesa delle colture
... ora anche con la
nuova linea di
antiparassitari ecologici*

Via Falces, 42 - MESAGNE

Da "Anagoor" è arrivato un treno carico di...

SE PUO' RISULTARE FACILE DARE DEI GIUDIZI NEGATIVI SULLA SITUAZIONE CULTURALE MESAGNESE, NON E' ALTRETTANTO SCONTATO ESSERE D'ACCORDO SUI MODI PIU' OPPORTUNI PER CAMBIARLA.

INIZIANDO DAL CENTRO CULTURALE "ANAGOOR", ASCOLTIAMO LE PROPOSTE DI CHI OPERA SUL TERRITORIO CON IL PROPOSITO DI DARE AL LETTORE UN QUADRO PIU' COMPLETO DELLA REALTA' LOCALE.

CHE SIGNIFICA "ANAGOOR"?

Anagoor è il nome di una città citata in un racconto di Dino Buzzati, "le mura di Anagoor". E' una città immaginaria dove ognuno riflette quel che desidera, pertanto viene considerato un luogo ideale dove regna la pace e la libertà.

QUANDO NASCE "ANAGOOR" E DA QUALI ESPERIENZE O BISOGNI SCATURISCE?

Nasce il 31 gennaio di quest'anno da un'abbozzo di esperienza di gruppo che voleva concretizzare e sviluppare un'esigenza, non solo della cooperativa "Oasi" ma dell'intero Paese, creando un punto di riferimento per potersi esprimere culturalmente e dove poter trovare un reale confronto di carattere artistico-culturale.

A MESAGNE L'AMMINISTRAZIONE COM.LE NON E' MAI RIUSCITA A PRODURRE UN PROGETTO DI SVILUPPO CULTURALE, O PER INCAPACITA' O PERCHE' TROPPO LEGATA AD INTERESSI PRIVATI: COME, SECONDO VOI SI PUO' FARE DELLA CULTURA UN "FATTO" TRAINANTE PER LA CRESCITA DELLA COMUNITA' MESAGNESE? E QUALE CONTRIBUTO RITENETE DI POTER DARE?

E' presente nell'utenza mesagnese e, quindi, anche negli amministratori che poi li rappresentano,

una confusa immagine di quello che può definirsi Cultura. Essa viene considerata una superflua, prerogativa di pochi. Questo atteggiamento corrisponde ad una scelta politica ben precisa che mira a far rimanere immutata l'attuale situazione. Non abbiamo la certezza di poter dare un

reale contributo alla crescita culturale della collettività; tentiamo, attraverso le nostre proposte, di creare degli stimoli che a volte vengono recepiti come delle provocazioni poichè cozzano con il costume di vita dei mesagnesi.

MOLTO SPESSO SI ACCUSA IL CITTADINO DI MESAGNE DI SCARSA RECETTIVITA' NEI CONFRONTI DELLE INIZIATIVE CULTURALI: NON PENSATE CHE CHIUNQUE VOGLIA LANCIARE CERTE ACCUSE DEVE PRIMA ANALIZZARE SERIAMENTE CHE COSA SI E' VOLUTO PROPINARE E IN CHE MODO?

Per noi la mancanza di recettività è una constatazione. Probabilmente le cause più che nella qualità, comunque discutibile, delle iniziative vanno ricercate nel contesto territoriale, sia comunale che provinciale, da sempre carente di punti di riferimento e di manifestazioni che possano incidere sulle abitudini e stimolare la partecipazione alla vita, non solo culturale, ma anche sociale e politica del Paese.

IN QUALE AREA POLITICO-CULTURALE VI RICONOSCETE? O IN QUALI SICURAMENTE NON VI RICONOSCETE?

Gradiamo questa domanda che ci offre la possibilità di chiarire che la nostra cooperativa non si identifica in nessun partito politico, poichè esiste nel suo interno una diversità di opinioni e di scelte che convergono in un unico obiettivo: la realizzazione di servizi

socialmente utili che prescindano dalle colorazioni partitiche.

UNA DELLE DIFFICOLTA' MAGGIORI PER UNA ASSOCIAZIONE CHE VUOL ESSERE INDIPENDENTE, RIGUARDA LA POSSIBILITA' DI USUFRUIRE DI FINANZIAMENTI ADEGUATI DA PARTE DEGLI ENTI PUBBLICI. COME AVETE RISOLTO QUESTO PROBLEMA, CONSIDERANDO LE MOLTE INIZIATIVE SVOLTE IN QUESTI PRIMI MESI DI VITA?

L'accesso ai finanziamenti pubblici quando non si è sostenuti da nessun partito politico è difficoltoso e problematico. Il centro culturale è stato concepito con una struttura autofinanziata che si avvale dei contributi dei soci. L'Amministrazione Comunale si è mostrata sensibile erogando un contributo di L. 750.000. Ma questi contributi non sono sufficienti a concretizzare i programmi su cui stiamo lavorando, e se fino ad oggi siamo riusciti a realizzarli dobbiamo ringraziare coloro che hanno offerto le loro competenze gratuitamente.

CHE COSA VI SENTIRESTE DI SUGGERIRE, IN BASE ALLA VOSTRA ESPERIENZA ALLA FUTURA AMMINISTRAZIONE?

Non è facile suggerire qualcosa di specifico perchè il problema si sviluppa in un ampio contesto: è necessaria una programmazione che sostenga le più varie espressioni artistico-culturali.

Saremmo lieti di poter creare con la nuova Amministrazione un rapporto di collaborazione che coinvolga tutti i "movimenti" del Paese e della Provincia.

C.d.R.

TEL. (0831) 326240
VIA A. GRAMSCI, 10-12
MESAGNE (BR)

"Egidio"

di LONGO Cav. EGIDIO

**RISTORANTE
SALA RICEVIMENTI**

SCUOLA: La protesta degli insegnanti

L'Opinione Pubblica, se non decisamente contraria, è certamente infastidita da ricorrenti forme di protesta nei vari settori dei Pubblici Servizi, che sovente procurano gravi disagi non all'Amministrazione ma direttamente agli utenti. Considerata la frequenza (quasi giornaliera) con cui si succedono tali proteste, la gente, stanca di stare a sentire le ragioni di tutte le categorie in agitazione, finisce con l'interessarsi di quelle che "a breve scadenza" producono disagi e disservizi più gravi. Succede così che i settori che hanno più "forza d'urto" sono quelli che producono beni o servizi destinati a consumi relativamente immediati.

Il "Settore Scuola", al quale istituzionalmente si demanda la formazione umana, culturale, professionale, sociale dei cittadini, è certamente uno dei servizi nevralgici per il progresso di un paese. Questo, almeno nelle intenzioni, è riconosciuto da tutti. Tuttavia tale settore per produrre il "prodotto finale" richiede anni di preparazione e di lavoro specializzato, così che, pur assorbendo notevoli dispendi di energie finisce, paradossalmente, con l'incidere scarsamente sulla pubblica opinione. Questo comporta una relativamente modesta "forza d'urto" e quindi una certa debolezza degli operatori del settore, i quali per fare sentire le loro ragioni si vedono costretti, loro malgrado, a ricorrere a forme di protesta talvolta impopolari come l'attuale blocco degli scrutini. Ma andiamo ad esaminare quali sono le ragioni della protesta. Ho già avuto occasione di dire che, a parole, da tutte le parti si riconosce la funzione di primaria importanza che la scuola svolge, o dovrebbe svolgere, per il progresso di un paese. Una classe politica accorta e lungimirante, se veramente interessata a perseguire tale finalità, si prodiga per fornire mezzi e risorse

adeguati all'importanza del servizio. E adesso cominciamo a cacciarci nei fatti, sia pure in maniera essenziale, per capire quanto lungimiranti siano gli amministratori della Cosa Pubblica e quanta importanza attribuiscono, di fatto, al servizio scolastico. Da circa vent'anni il bilancio della Pubblica Istruzione è andato via via decrescendo in rapporto al bilancio dello Stato, mantenendosi comunque, sempre, sotto il livello di inflazione. Ciò non è avvenuto per gli altri Ministeri. Tradotto in soldoni, questo significa che la scuola è stata sacrificata a beneficio di altri settori, e quindi che gli operatori scolastici hanno, per vent'anni, tirato la cinghia. Il risultato di tutto questo lo si può guardare sul recente rapporto della Commissione Carniti sugli stipendi in Italia. La Scuola figura vergognosamente e abbondantemente all'ultimo posto nonostante il 94,6% del bilancio della P.I. che va a gonfiare (sic!) le tasche del personale addetto. Di fronte a questi fatti che suscitano la protesta, specialmente degli insegnanti, l'on. Galloni ministro della P.I. asserisce, che gli insegnanti in Italia sono troppi e pertanto, per ora, non si può pagarli di più. E va bene signor Ministro fingiamo pure di ignorare che il bilancio della P.I. è inadeguato e consideriamo, come Lei dice, che in Italia c'è un rapporto discenti/docenti di 10 a 1. Ma questo chi l'ha voluto? Noi diciamo basta alla produzione in parlamento, con la complicità dei sindacati, di leggi e leggine per la immissione in ruolo senza verifica di professionalità e specialmente in mancanza di posti. Pur capendo che questa politica può servire ad alleggerire la tensione della disoccupazione intellettuale, è lecito dire

Pubblichiamo questo intervento con lo spirito di aprire una discussione tra tutti gli interessati, di cui saremo lieti di pubblicare altri interventi.

poi che non possiamo avere una retribuzione decente perchè siamo troppi?

Perchè lo zelo politico non affonda il bisturi dei tagli economici in quei settori dove è facile identificare sprechi enormi? Penso ad esempio a quello militare, o in settori dove semplici gettoni di presenza o ingaggi televisivi vengono a costare il corrispettivo di uno stipendio di un insegnante o della retribuzione di una intera esistenza tra le aule scolastiche. E se nonostante tutto la scuola continua a reggere è indice di un elevato senso del dovere e di professionalità di gran parte degli operatori, i quali riescono ancora a trovare incentivi e motivazioni che sfuggono alle leggi dell'economia e dei bilanci dello Stato. Ma sarebbe miope farsi illusioni perchè nell'ambiente si avvertono forti e preoccupanti tensioni. La serenità nella scuola potrà tornare quando le ore di lavoro saranno vissute come autentico servizio alla società, una consapevolezza che non può essere presente in chi è deluso e mortificato economicamente e socialmente.

Giacomo Toscano
professore di matematica al
Liceo Scientifico
"Muscoliuri"

spazio
ufficio

Via Manfredi Svevo, 5
MESAGNE



11/61



AIUTA IL TUO LAVORO.

I SERVIZI DELLA C.N.A. a tariffe contenute

- UFFICIO SERVIZI GENERALI
- UFFICI CONTABILITA' SEMPLIFICATA E ORDINARIA
- UFFICIO FISCALE E PAGHE
- UFFICIO CREDITO
- UFFICI CONSULENZA AZIENDALE E FINANZIARIA
- UFFICIO CONSULENZA ASSICURATIVA
- UFFICIO ASSISTENZA LEGALE E SINDACALE
- UFFICIO ASSISTENZA E CONSULENZA TECNICA
- PATRONATO EPASA
- ECIPA

BRINDISI Ass. provinciale
72100 - Via Tor Pisana, 102
Tel. 28171/2

MESAGNE
72023 - Via Fed. II Svevo
Tel. 733919

FIM
Termotecnica
Idraulica

METANO
MONTANARO
MESAGNE

MEGA MARKET

Articoli igiene casa e persona

Profumeria Giocattoli

vendita ingrosso e dettaglio

Via Cuneo, 24 - MESAGNE (BR)

OTTICA
di Antonio Rosato

Via Manfredi Svevo, 22
Tel. 0831/738102 MESAGNE

Applicazione lenti a contatto